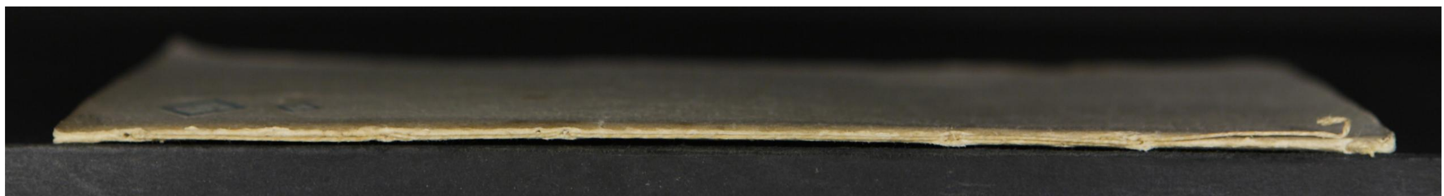
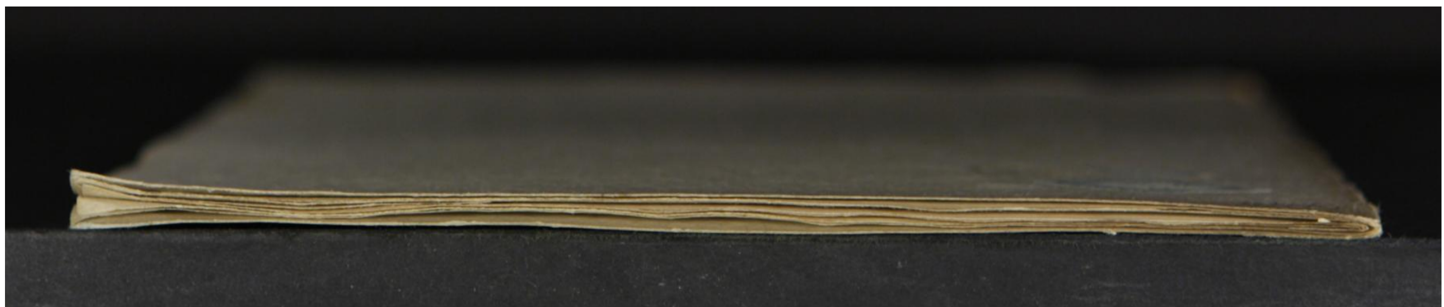

C
Cust.


18







Tractato del sacramento & de mysterii della messa & Regola utile composta da frate Hieronymo da ferrara





¶ Regole a tutti e Religiosi molto utile: da frate
Hieronymo da ferrara dellordine de predica
tori date a sua frati.

e L principale studio del religioso e sforzarsi el di & la nocte che lanima sua sia col signore Dio cōiuncta p oratione: comtēplatione: & continuo amore actuale. La qual cosa p nessuno modo e potera fare: se e non possiede la pace della mente. Et la pace nō potera possedere: se e non si sara in tutto spogliato dello amore dogni creatura / & di se pprio: & se e non sara uenuto īsino al dispregio & odio della uita sua. Lequali tutte cose se e uuole obtenere: glie necessario con ogni sollecitudine obseruare prima le regole che qui saranno sottoscripte.

¶ Prima in tanto debbe amare la pouerta ī particulare & in cōmune: che nel cor suo fermamēte e deliberi in niuno modo uolere possedere alchuna cosa: ne hauere a suo uso alcuna altra cosa: se nō quel che glie sommamēte necessario: in tanto dico che egli habbia in odio tutte le riccheze & grande & pichole: etiam esse uestimenta / senza lequali e non puo uiuere honestamente: & rallegrisi della pouerta del monasterio: & dolgasi della abondantia di quello / cō desiderio di uiuere pouerissimamente / etiam insino alla extrema necessita: perche el uero pouero nella pouerta si rallegra.

¶ Secōdo / quanto al uoto della castita: cosi debbe fuggire tutti e dilecti della charne / che nō tanto dagli illeciti / ma ancora da e leciti spassi & recreamenti si abstenga in tal modo / che mai in tutto e non allarghi el preconcepto rigore: ma sempre a se irato chastighi con ragioneuole obsequio el corpo proprio: & tutti e sensi raffreni da dilecti loro: ne satisfaccia a suoi desiderii: ma sempre si rallegri di piangere & lamentarsi: & di cantare al signore quel uersetto: cioe / Recogitabo tibi omnes annos meos in amaritudine ani



mæ meæ. Io ripensero a te tutti glianni miei in amaritudi
ne dellanima mia.
¶ Tertio hauendo sempre in memoria lasubiectione del
nostro signore Iesu Christo/alla sua madre/& a Ioseph ri
putato suo padre/ & la obediētia sua insino alla morte/&
morte di croce/si ingegni con ogni sforzo/& con tutta la
sua efficacia sottoporre se medesimo non tanto a maiori/
ma ancora agli equali/& a minori: & seruire a tutti etiam
dio uilissimi: & a quelli humilmēte obedire/ quāto si con
fa alstato suo: & cō lo Apostolo dire. Cum essem liber ex
omnibus: omnium me seruum feci. Essendo di tutti libe
ro: di tutti mi son facto seruo.
¶ Quarto/metta studio a gouernare la sua lingua in tal
modo che non solamente e non parli cose illecite/ nō solo
non parli parole ociose/ o/da cōmuouere a riso: ma anco
ra elparlare delle cose necessarie non lodistēda tenendolo
lungo: & dogni chosa sempre parli con timore: & piu to
sto desideri udire & īparare daltrui/che parlare & insegna
re ad altri: peroche in molte chose offēdiamo tutti: & chi
nel parlare non offende/chostui e/huomo perfecto: & in
niuna cosa eldimonio piu sottilmente inganna el religio
so che per la loquacita: ꝑ laquale lui losubtrahe dalla ora
tione & dalla contemplatione. Dallequali due chose cho
munche egli e/sottratto & cauato fuora: perde ogni forte
za della mente: &chosi lo inimicho facilmente losoprafa
& supera secondo che euuole & chome gli piace.
¶ Quinto/guardisi dalle distractione/& da quelle cose/
lequali sogliono diuidere lanimo in parte: chome sono le
curiosita de sensi & dello intellecto. Peroche chi uuole ue
dere/o udire molte cose & disutili/& intendere lechose im
pertinente: diuide elcor suo a molte chose: & chosi questi
tali rimanghono dissipati & non compuncti. Dūque le
faccende de proximi & facti daltri siuogliono ī tal modo
lasciare stare: che non seneuuole intendere pure una mini

ma parte. Lefaccende anchora delconuēto siuogliono al tutto lasciare agli uficiali equali sono sopra cio. Alchuni per uno certo zelo indiscreto/ elquale nō e/ secōdo lascien tia/uogliono intendere ogni cosa: & inquietano se mede simi: & chosi laloro mente sempie di fantasie: sdegni: mor morationi: & alchuna uolta di inuidia: ambitione: & de tractione: contra elprelato & glialtri fratelli. Che se tu nō hai in conuento alcuno uficio/rallegrati: ꝑche cosi potrai acquistar piu pace. Se tu ne hai alcuno: fa quel che appar tiene altuo uficio humilmēte/ & senza lamentarti: ne desi derare mai hauere alcuno uficio: ma statti nella tua pace: Et piu uolentieri accepta gliuficii uili/ che glihonoreuoli. Breuemēte tu debbi guardarti con ogni sollecitudine da tutte lecose/ lequali thabbino asuiare dalla intētione della diuina contemplatione & della pace. Quāto tamē a te e/ possibile salua la obedientia & lacharita sempre. Altrimē ti tu non trouerrai pace

❡ Sexto debbe el religioso fuggire la cōuersatione degli huomini/ specialmēte de seculari/ & de frati dissoluti. Ma piu anchora delle donne/ & de parēti: & amare lasolitudi ne: ne mai lasciarsi uedere/ & apparere ī publico/ se nō ꝑ ne cessaria/ & honesta/ & utile causa: & sempre breuemēte ex pedirsi. Nientedimeno ꝑ questo el religioso nō giudichi o/ dispregi alcuno: ma sēpre sestesso disprezādo/ come ui le nella propria riputatione/ siriputi idegno dello habito della religione & della cōuersatione con glaltri fratelli.

❡ Septimo cō ogni sōma diligentia & sollecitudine deb be attendere alla oratione & cōtemplatione/ in tanto che spessissimo eleui lasua mente a Dio/ & ori con breuita/ co si a mensa chome in chiesa: chosi in piaza come in chasa: chosi andando come sedendo: Et frequētissimamente di ca questo uersetto. Deus in adiutoriū meū intēde: Domi ne ad adiuuādū me festina: & questo altro. Misericordia tua domine subsequatur me: ut inhabitem ī domo domi

ni/omnibus diebus uitæ meæ. Impoche cosi faccendo ob terra la quiete della mente/ & insino a tanto siconiungera a Dio/che nulla altro potra pẽsare/o/amare: & sara in que sta uita quasi che beato.

¶ Chi dunque obseruera queste septe Regole/ sara ripie no de septe doni dello spirito sãcto. Dalquale spirito sanc to lanima sua spita gustera quelle cose / que oculus nõ ui dit/nec auris audiuit/nec ĩ cor hominis ascendit: quæ pre parauit Deus diligẽtibus se: Lequali dico ne occhio mai uide: ne orecchio udi: ne ĩ cor dhuomo ascese: che ha dio apparecchiato a chi lama. Et riputera un niente lefatiche della religione: & parrãnogli edi pochi per lagrandezza dello amore.

¶ Pel contrario ereligiosi che a queste cose non pensano ma uanno oltre senza consideratione del proprio fine/ di uentano tiepidi/inquieti/mormoratori/ambitiosi/iracun di/auari/ ciarlatori/sensuali/buffoni/ & piu duri alla peni tentia che eseculari: & se Dio ꝑ lasua misericordia non gli ritira indrieto/& conserua: trascorrono ĩ altri precipitii: de quali mai piu non possono poi essere liberati: ꝑche come dice Sancto Thomaso nella seconda parte della somma: Ereligiosi equali peccano ꝑ malitia/diuentano pessimi & incorrigibili. Et Sancto Augustino dice/ che come enon prouo mai emigliori huomini di quelli equali hanno fac to profecto nel monasterio: chosi mai nõ trouo epiggio ri di quelli che sono mãchati & tornati adrieto nel mona sterio.

¶ Sforzianci dunque noi fratelli di pigliare nel monaste rio tal bonta/ che noi siamo lemigliori ꝑsone delmondo/ & acquistiamo una grãde corona in cielo: oue regna dio benedecto in secula seculorum Amen.

LAVS DEO

Tractato del Sacramento/ che sono cinque meditationi: Composto da frate Hieronymo da ferrara/ dellordine de predicatori

L Aprima cosa marauigliosa che sitruoua nelsacramẽto dello altare/e/che lasubstãtia delpane siträsforma nelcorpo diChristo/per dimonstrare che chi uuole andare a questo sacramento/debbe transformarsi dallo amore terreno tutto nello amore di Christo.

¶ Lasecõda/e/che altrimẽti/e/christo in cielo & altrimenti nelsacramẽto/pche nõue extesso/come eglie in cielo/ma euui per modo marauiglioso. Cosi debbe essere lhuomo che siuuole comunicare/ pche i terra debbe essere col corpo/& in cielo con lanima.

¶ Laterza/e/che gli accidenti del pane cioe/laquãtita:la biancheza: & elsapore:nõ sono substẽtate dalla substantia del pane come prima/ma solo dalla uirtu diuina: Cosi debbe dunque lhuomo essere humile/che creda ogni sua uirtu & buona opatione nõ pcedere da se/ma solo dalla mano di Dio.

¶ Laquarta/e/che rõpẽdosi gli accidẽti nõ sirompe elcorpo di Christo: pche eglie nel sacramẽto p modo indiuisibile. Cosi debbe lanima nostra essere indiuisa p amore/& unita con Christo/che p impatiẽtia nõ si rõpa nelle tribulationi/dato chel corpo patischa tribulatione.

¶ Laquinta cõtiene emisterii pricipali della messa /liquali sono questi per gustare in breuita.

Quando elsacerdote dice laconfessione cõtempla lanatura humana piena di peccati/innãzi che xp̃o uenissi pche tutto elmõdo era pieno di ydolatria & dignorãtia didio.

Quando comincia lamessa/contempla eldesiderio de sancti padri dello aduento di xp̃o: po dice: kyrieleyson: cioe/ Signore idio misericordia.

Quando dice la gloria/contẽpla xp̃o nato nel presepio.

Quando dice la epistola/ contempla Giouāni Baptista
che predica.
Quando dice lo euangelio contempla la predicatione di
xpo/che fu doppo San Giouanni
Quando dice elcredo/contempla lafede de popoli equali
seguitorono xpo.
Quando offerisce elcalice/cōtempla lapronta uolonta di
xpo alla passione/allaquale sofferse.
Quando dice elprefatio/ contēpla xpo quando ando in
Ierusalem insu lasina.
Quando dice lesecrete/contēpla limisteri della sua passio
ne: & come efu eleuato in croce.
Quando lodipone/ contempla la sua sepultura infino al
pater noster
Quādo dice pax domini/ contempla lasua resurrectione.
Quando sicomunicha/comunichati con lui spiritualmē
te/ pregando idio che tidia lagratia del sacramento come
se tu ticomunichassi.
Quando torna collibro alla dextra/contempla la fine del
mondo: quādo si conuertirāno egiudei da quali egliera
partito & ito agentili.
Quando eda labenedictione/ contempla lagloria de bea
ti:aquali dice xpo: Venite benedicti patris mei.
¶ Et nota che tu debbi andare alla messa cō questa intē
tione/prima difare memoria della passione di xpo. Secun
do ꝑ offerire col sacerdote quel sacrificio ꝑ te/ & perli tua
& per tutti efedeli: & tu per comunicharti & tranformarti
nello amore Diuino.

LAVS DEO

